

L'infestazione da pidocchi del capo: un fenomeno che puntualmente, anno dopo anno, si presenta.

Non è grave, non costituisce un rischio per la salute o un segno di sporcizia e non è responsabile della diffusione di alcuna malattia.

Però è fastidioso anche perché spesso coinvolge interi nuclei familiari.

**Ma si può in parte prevenire e sicuramente controllare.**

Per questo sono utili alcune informazioni.

## **ricordare sempre**

che la diffusione della pediculosi non è semplicemente riconducibile alla carenza di igiene personale.

L'esperienza comune e le caratteristiche del parassita insegnano che i pidocchi affliggono anche chi si lava spesso.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unità operativa prevenzione del proprio distretto socio-sanitario.**

A cura del  
Servizio di medicina preventiva  
nelle comunità  
del Dipartimento di prevenzione



**Regione Lombardia**  
Sanità  
UN SISTEMA LIBERO,  
UN SISTEMA SANO

Regione Lombardia



**ASL** Azienda sanitaria locale  
della provincia di Como

[www.asl.como.it](http://www.asl.como.it)

## **occhio al pidocchio**

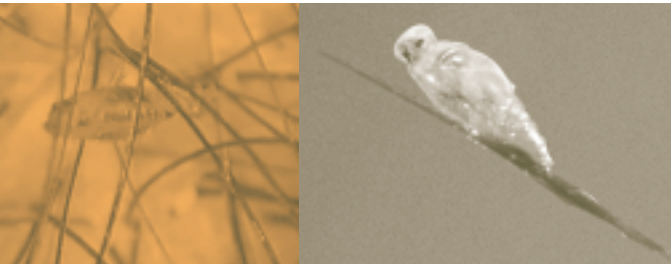


**Istruzioni per la prevenzione  
e per il trattamento  
della pediculosi del capo**

## Il pidocchio: chi è costui?

Il pidocchio è un parassita ematofago dell'uomo. Significa che si nutre di sangue e che vive a una temperatura prossima a quella della pelle. Ne esistono tre specie che infestano l'uomo: del capo (pediculus capitis), del corpo (pediculus humanus corporis), del pube (pthirus pubis, "piatola").

Il pidocchio del capo è di colore grigio pallido-bruno, lungo 2-3 millimetri (la dimensione di un seme di sesamo).



La femmina adulta vive 3-4 settimane, depone una decina di uova (lendini) al giorno, che si schiudono dopo una settimana; le ninfe del pidocchio si sviluppano in 9-12 giorni e si accoppiano, con un ciclo che così può ripetersi ogni 3 settimane.

I pidocchi in genere non sopravvivono più di un giorno lontano dall'organismo umano e le uova non possono schiudersi ad una temperatura inferiore a quella dei cuoio capelluto.

Il pidocchio non vola, non salta, "cammina" per distanze molto brevi (pochi metri): pertanto la sua diffusione avviene per contatto diretto da una testa all'altra.

È questo il motivo per cui il contagio è particolarmente facilitato in asili, scuole e altri luoghi di vita collettiva, dove in effetti sono più frequenti le epidemie.

Oltre che per contagio diretto, la diffusione del pidocchio è possibile per via indiretta, mediante lo scambio di asciugamani, pettini, berretti, scarpe e altri oggetti nei quali il pidocchio può annidarsi temporaneamente.

## Come riconoscere la pediculosi

Specie nei bambini, occorre sospettare una infestazione da pidocchi di fronte ad ogni caso di prurito insistente al capo.

In particolare bisognerà ricercare i seguenti segni elementari di infestazione:

- 1) lesioni da grattamento: crosticine e linee di graffiatura, specie dietro le orecchie e la nuca;
- 2) pidocchi adulti: pur visibili con qualche difficoltà, dato che si mimetizzano coi capelli;
- 3) uova (lendini): di forma ovoidale, lisce, della grandezza di 0,5-0,8 millimetri e di colore bianco-grigiastro, aderiscono tenacemente ai capelli (soprattutto sulla nuca e dietro le orecchie) grazie ad una sostanza collosa, insolubile in acqua. Bisogna fare attenzione a distinguerle dalla forfora, formata dalla desquamazione delle cellule cutanee, i cui contorni sono irregolari e che è facilmente asportabile dai capelli. Nel dubbio, può essere utile ricorrere alla lente di ingrandimento.

## Come difendersi dai pidocchi

La migliore difesa è il controllo regolare e frequente della testa e il trattamento tempestivo di coloro che ne sono affetti.

Ravvisando la presenza di pidocchi, è necessario controllare ed eventualmente trattare anche i fratelli, le sorelle, gli altri bambini e adulti con cui l'interessato ha frequenti contatti.

Data la facilità con cui i pidocchi passano da una testa all'altra, è possibile che, dopo averli trasmessi ad altri in famiglia, lo stesso bambino possa "riprenderseli".

## Che cosa fare in caso di infestazione

### Per eliminare i pidocchi

I preparati in commercio sotto forma di gel, schiuma ecc. per applicazioni locali, devono essere utilizzati con precauzione, seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso, e facendo eventualmente riferimento al proprio medico o al farmacista.

In ogni caso, sono da usarsi solo in presenza di pidocchi o lendini, dal momento che non sono utili a scopo preventivo.

Occorre fare attenzione affinché i bambini non ne ingeriscano, data la tossicità; vanno inoltre applicati in un ambiente facilmente ripulibile e senza il rischio di contaminare alimenti o altre sostanze d'uso comune (dunque non in cucina).

I prodotti in commercio sono in grado di uccidere il pidocchio adulto e la larva, non il 100% delle uova: perciò il trattamento andrà ripetuto con le stesse modalità a distanza di 8-10 giorni, in modo da lasciare schiudere le uova ancora vitali.

Per capi di vestiario, biancheria personale, asciugamani, lenzuola, federe e peluche, nonché per pettini e spazzole è sufficiente un lavaggio a temperatura di almeno 60°.

### Per eliminare le uova

È necessario frizionare i capelli con una soluzione di acqua e aceto, passandoli ciocca per ciocca e sfilando le singole lendini con le dita, prestando particolare attenzione alle zone delle tempie e della nuca.

Finché non vengono eliminate tutte le uova il rischio di infezione persiste, e la lotta non è terminata.